

## Pesca miracolosa

Carletto va a pescare. Ma non pesca come fanno tutti. La sua canna è la matita, e l'esca non gli serve. Disegna un torrente, un lago oppure il mare e poi li dipinge, come gli va. Nell'acqua rosa, gialla o a strisce vivono pesci coloratissimi.

E molto strani:

- il pesce-cono (che di solito è all'amarena)
- il pesce-rifiuto (che dice sempre "No")
- il pesce-mucca (che vive in mandria)
- il pesce-coniglio (che ha due orecchie esagerate)
- il pesce-torta (che si fa vedere solo i giorni di compleanno)
- il pesce-forchetta (che fa coppia col pesce-cucchiaio)
- il pesce-civetta (che esce solo di notte)
- il pesce-trivella (che fa i buchi nell'acqua)
- il pesce-zucchero (che la mamma di Carletto usa nel caffè latte)
- il pesce-tegola (che se ne prendi tanti puoi metterli sul tetto di casa)
- il pesce-bocca (che bacia tutti gli altri pesci)
- il pesce-pulviscolo (che è piccolo, ma fastidioso per gli allergici)
- il pesce-virus (che spera di non pescare mai)
- il pesce-minestrone (che non piace ai bambini)
- il pesce-ventidue (che è l'ultimo nato di una serie)
- il pesce-neve (che si scioglie d'estate)

il pesce-libro (che non si può leggere perché è bagnato) eccetera eccetera. Ce ne sono centomila, forse di più.

C'è anche il pesce-pesce, ma è noiosissimo e non lo vuole nessuno.

Quando pesca, Carletto riempie quaderni interi, di questi pesci, ma poi li ributta sempre nel disegno: "Non si deve dar fastidio agli animali", gli hanno insegnato.

## creatività

*Pensare allo scrivere come al pescare aiuta per diversi motivi. Induce alla calma, alla riflessione, all'amore per le cose semplici. Pensare al lettore come a un pesce, al quale bisogna offrire un'esca invitante, aiuta a superare ostacoli come la noia, la fretta, la distrazione. Una metafora che affina l'astuzia, la creatività e il rispetto per il lettore.*

